Monte Faito
Casa del Giovane Don Orione

FAITO festival

I Edizione del Festival
del Documentario
Tema: **Fratellanza**

Vico Equense
16/19 agosto
2007

Cinema Documentario
Mostre
Concerti
Faito Giovani

FAITO doc festival

campania
UNA TERRA ALLA LUCE DEL SOLE.

VICO EQUENSE

Città di
Vico Equense

Comunità Montana
Monti Lattari e Penisola Sorrentina

associazione volontari faito

consorzio villaggio turistico monte faito

Abbiamo voluto fortemente che il progetto del Faito Doc Festival diventasse realtà perchè crediamo in questa iniziativa, desiderosi di privilegiare scambi interculturali, riflessione e dialogo.
Fondamentale si è dimostrato il supporto di professionisti del cinema documentario da sempre legati al Faito e del Comune di Vico Equense che ha mostrato grande disponibilità e notevole interesse verso un territorio che ci appartiene.
Ringraziamo pertanto l'Amministrazione ed in particolare il Sindaco Gennaro Cinque, il Vice Sindaco Giuseppe Dilengite e tutto lo staff organizzativo che ha creduto sin dall'inizio in questo evento e ci ha fornito gli strumenti per poterlo realizzare.

Direzione artistica
Nathalie Rossetti e Turi Finocchiaro

Organizzazione e comunicazione Comune di Vico
Giuseppe Dilengite e Rosaria Savarese

Ufficio stampa del Comune di Vico Equense
Ilenia De Rosa
con il supporto di Benedetta Torino e Yael Fattal

Progetto Grafico_E-comunica srl
Arianna Nastro

Supporto organizzativo
Nunzia Somma

Faito Giovani
Bénédicte Rossetti
Francesco Paolo Mancini

Allestimenti e scenografia
Fabienne De Smet

Sigla
David Barra

Ottimizzazione tecnica
Michele Somma

Promozione e coordinamento
Ernesto De Maria

Logistica
Associazione Volontari del Faito

Un sentito ringraziamento
Gennaro Cinque
Giuseppe Dilengite
Don Catello Malatesta
Rosaria Savarese
Bénédicte, Michel e la tipografia PAG
Comunità il Camino
Esercenti del Monte Faito, in modo particolare Lina e Giacomo
Associazione Volontari del Faito

Il Diamante bianco

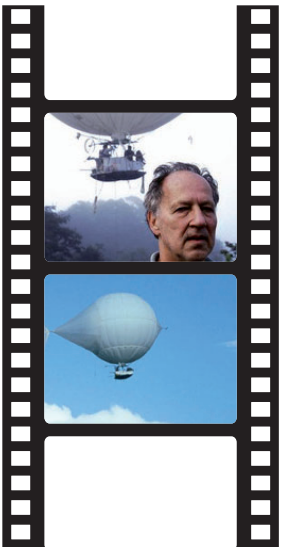
16 giovedì agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 15.00
Presentazione
Faito Giovani

> 15.30
Faito Giovani
I Incontro

> 17.30
Film di apertura

regia: Werner Herzog
nazione_ G. Bretagna/ Germania
durata_ 87 min
anno_ 2005
versione originale_ inglese
sottotitoli_ italiano



C'è un vascello bianco che vola più leggero dell'aria su una foresta pluviale, c'è un ingegnere aeronautico, Graham Dorrington, a governarlo nel cielo e c'è un regista, Werner Herzog, a trasformarlo in cinema. La magnifica ossessione del volo, la natura e il cinema sono gli ingredienti di questo documentario girato due anni fa nel cuore della Guyana, che anticipa dello stesso autore il naturalistico Grizzly Man e il fantascientifico L'ignoto spazio profondo.
Il diamante bianco del titolo è un dirigibile gonfiato ad elio che sorvola le imponenti cascate del Kaieteur, dietro le quali, proprio come dietro a un sipario, nidificano i rondoni e si annidano miti e leggende indigene. Davanti alla macchina da presa del regista bavarese, Dorrington mostra i modellini progettati nel suo hangar in Inghilterra, prototipi che visualizzano quello che diventerà il White Diamond, esattamente come un museo di storia naturale evidenzia il legame evolutivo tra gli esseri viventi. I suoi palloni volanti arrivano da lontano, da quando bambino un razzo scoppiato gli tranciò tre dita della mano. Dall'infanzia le ascensioni mirabolanti e le cadute rovinose dei dirigibili lo hanno accompagnato come una visione superiore.
Una visone che nel momento dell'affermazione fallisce, negata dalla natura pesante dell'uomo. Dodici anni prima dell'impresa tentata con Herzog, a morire, precipitato nel vuoto dalla sua invenzione, è l'amico e regista Dieter Plage. Il lutto e il senso di colpa mai rielaborati da Dorrington vengono perdonati e superati nel volo perfetto impressionato in questo documentario. Una trasvolata che questa volta ha il dono "sostenibile della leggerezza".
Nella traversata aerea lo accompagna Herzog, che da quella posizione transitoria e privilegiata ribadisce la sua visione cinematografica, insieme estetica ed esistenziale. La poetica archetipica dell'eroe ossessionato dalla sua "weltanschauung", da un'idea del mondo "al di sopra" come un dirigibile bianco o come la melomania di Fitzcarraldo. Non di meno le riprese a terra di Herzog, rivelano una medesima esaltazione mistica. Intorno alla spedizione si muovono uomini e donne indigeni che informano la natura incontaminata del loro romanticismo, sognando di volare col proprio gallo in Spagna, magari da una mamma lontana, o danzando su rocce a strapiombo per cullare lo spirito della cascata.

Artriballes - Harragas

16 giovedì agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 19.00
Presentazione Festival
Autorità locali

> 19.30
Doc Fratellanza

regia: Nancy Luigi Nannini
Valeria Bernardi
Salvatore Fronio
nazione_ Francia/Italia
durata_ 54 min
anno_ 2005
versione originale_ francese
sottotitoli_ italiano

Incontro con i registi

Artriballes-Harragas racconta di una scuola di trapezio che si trova nel centro storico di Marsiglia. La struttura si trova all'interno di un isolato chiuso da cancelli, per espressa richiesta di chi ci abita.
Ma questo non comporta chiusura nei confronti del resto del mondo. Al contrario, all'interno dei suoi spazi i bambini trovano libertà di espressione e di azione. Dominique e Kamar hanno fondato la scuola e si impegnano da dieci anni a sviluppare un rapporto profondo con i bambini e con le loro famiglie. Un rapporto capace di aggregare la molteplicità degli elementi che costituiscono Noailles, l'ultimo quartiere popolare del centro storico di Marsiglia. Attraverso l'insegnamento della disciplina circense e agli ateliers di pittura e scultura la scuola opera nel tentativo di armonizzare le diversità e smussare gli attriti. Mediante l'uso ragionato di alcune trasmissioni radiofoniche e di incontri fra associazioni e abitanti del quartiere il documentario apre una finestra sulla crisi sociale che tanto violentemente si è manifestata negli ultimi mesi in tutta la Francia.

It's not a gun

Nel cuore dei campi profughi di Hebron e Jenin arriva una...musica nuova: attraverso i musicisti di Alkamandjati i bambini e gli adulti vengono coinvolti in una sinfonia di strumenti che ben poco hanno a che fare con il "rumore" e la violenza delle armi che riempiono le strade e la vita delle città.
Un concerto in cui Thierry, Yulien, Caroline, Yacine, Ramzi e Yessie ripropongono le stesse musiche che in Palestina suscitano tra la gente speranze per una vita normale.
Una scuola di musica raccontata in immagini che fissano le storie e lo stupore di una resistenza diventata vita quotidiana, la caparbia voglia di costruire "spartiti" nuovi per una convivenza possibile, insieme all'imbarazzo dei soldati che credendo di bloccare strumenti di morte si trovano di fronte a strumenti.. .musicali.

16 giovedì agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 22.00
Doc Fratellanza

regia: Pierre Nicolas Durand
Hèléna Cotinier
nazione_ Francia
durata_ 67 min
anno_ 1988/2004
versione originale_ arabo, ebraico e inglese
sottotitoli_ italiano

Danilo Dolci: memoria e utopia

17 venerdì agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 17.30
Doc Fratellanza

regia: Alberto Castiglione
nazione_ Italia
durata_ 52 min
anno_ 2004
versione originale_ italiano

incontro con
Giuseppe Barone

Un documentario sulla figura del "Gandhi" di Sicilia, Danilo Dolci. Il lavoro ripercorre, attraverso interviste e contributi filmati, l'esperienza dei primi venti anni di Danilo Dolci in Sicilia, dal 1952 al 1972. Convinto assertore della pace, profeta della non violenza in una terra devastata dalla mafia e dalla miseria, Dolci è stato per ben tre volte candidato al Premio Nobel per la Pace. Creativo e rigoroso nel contempo, ha saputo coniugare utopia e progetto.
La sua vita e la sua opera ci hanno mostrato la possibilità di una strada, ardua ma concreta, per un futuro alternativo alla massificazione, alla disgregazione, alla violenza. L'eredità che ci viene consegnata è enorme.

Tratto da Danilo Dolci, una vita per la non-violenza di Maria T. Tarallo
Danilo Dolci si contrappone ai mafiosi che controllano la zona e denuncia con grande anticipazione la collusione del potere con i capi mafia. Nel 1970 fonda Radio Libera. Promotore della non-violenza attiva, Danilo Dolci è stato una guida spirituale, nonché un esempio concreto per le popolazioni della Sicilia occidentale, quei poveri cristi di cui lo Stato si disinteressava e ai quali Dolci ha insegnato a far sentire la loro voce.

La storia di Pia
mio fratello, mia sorella venduti per poche lire

Pia ha 10 anni quando vede, per l'ultima volta, i suoi fratellini di 4, 7 e 9 anni, mentre si allontanano a cavallo di un asino che li porta verso il loro destino: fratelli "venduti" dal padre a una rete di adozione italo-americana, nella quale è implicata la Chiesa e il Vaticano.
L'Italia, e più ancora l'Italia meridionale del dopoguerra, soffriva la fame... Durante tutti questi anni, Pia non ha avuto nessuna notizia dei suoi fratelli e sorelle. Benché non sia affatto responsabile del loro allontanamento, una specie di rimorso la stringe.
Sono ancora vivi? Che ne è stato di loro?
Stanno insieme, nello stesso posto?
Come trovare il sollievo, se non rifacendo, a 45 anni di distanza, il loro stesso cammino? Alla fine, dopo una lunga inchiesta in Italia e negli Stati Uniti, Pia ritroverà i suoi fratelli e li riporterà al paese.
Una storia che ci fa riscoprire la sorte di decine di migliaia di bambini italiani che furono, tra il 1945 e il 1965, oggetto di questo terribile traffico.

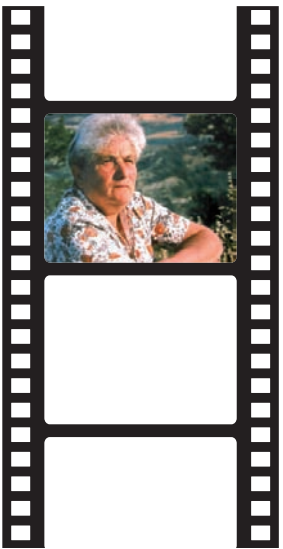
FAITO doc festival

17 venerdì **agosto** 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 22.00
Doc Fratellanza

regia: Basile Sallustio
nazione_ Belgio/Francia
durata_ 90 min
anno_ 1998
versione originale_ inglese
sottotitoli_ italiano

Incontro e dibattito
con il regista



Il fare politica

18 sabato agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 16.00
Doc Fratellanza

regia: Hugues Le Paige
nazione_ Belgio/Francia
durata_ 86 min
anno_ 1988/2004
versione originale_ italiano

Il signor Le Paige, regista, produttore e attivista politico belga, arriva in Toscana nel 1982 per girare un reportage sul "caso Pci e sul suo successo". Là incontra Fabiana, Carlo, Claudio, Vincenzo.
Un'impiegata, un operaio, un vigile, un artigiano.
Età tra i 27 e i 44 anni. Comunisti, duri e puri. Come la loro fede di poter cambiare il mondo. Nel giugno del 1984 Le Paige con la sua cinepresa segue i funerali di Berlinguer attraverso lo sguardo di quei quattro militanti. Le loro lacrime, confuse tra quelle di un milione e mezzo di persone, segnano l'inizio di un lungo legame.
"Siamo diventati amici. Da allora sono tornato tante volte, ho seguito la loro vita, la caduta del Muro, le elezioni europee, la svolta della Bolognina del '91, la cancellazione del termine comunista...
E Berlusconi. Poi i movimenti di piazza nati sulla scia di Nanni Moretti..." Tutto visto, ripensato, commentato dai quattro che, in un'ora e un quarto di film, invecchiano di ventidue anni. Ma, fedeli ai valori e alle passioni di sempre, sono lì a proporci domande forti, insistenti, perentorie: cos'è successo di quelle tensioni morali, di quei progetti nell'Italia di oggi?Attraverso la vita del paese, il film descrive l'evoluzione politica e personale dei quattro personaggi.
Storie distribuite nell'arco di un quarto di secolo, ma anche problematiche legate al presente: cosa è rimasto dei loro sogni di cambiare il mondo nell'Italia di Berlusconi? E cosa può fare ancora la politica?

FAITO festival

18 sabato **agosto** 2007

Casa del Giovane Don Orione

> 17.30

Doc Fratellanza

regia: Alina Marazzi
nazione_ Italia
durata_ 52 min
anno_ 2005
versione originale_ italiano
sottotitoli_ inglese

Al Santuario S. M. Arcangelo

> 19.00

Concerto di Musica Barocca e omaggio a Ennio Morricone

pianoforte_ Giuseppe de Rosa
flauto dolce_ Ernesto de Maria

Per Sempre

Per sempre indaga sui motivi che portano alcune donne a fare una scelta di vita religiosa all'interno di comunità monastiche.
Il film prende avvio dalla domanda di fondo che spinge la regista ad incontrare questa realtà: com'è possibile per una donna di oggi concepire una scelta estrema e definitiva, una scelta che vale per sempre? E' una domanda che solleva questioni che forse non hanno parole per dirsi, ma che ci permette di cogliere l'essenza di questa scelta: il valore della comunità, lo sforzo del superamento dell'io in una prospettiva di fede e di amore, il senso della regola come riferimento costante di una vita'fuori dall'ordinario'.
el film l'autrice sostiene di non riuscire a capire fino in fondo le ragioni esistenziali della scelta delle monache. Prosegue allora nella sua ricerca per trovare parole più prossime alla sua dimensione personale. La voce della regista e lo scambio di lettere con le monache sollevano interrogativi che riguardano molti di noi, in un confronto a distanza tra chi ricerca una dimensione assoluta e chi, nei suoi orizzonti, si affida a verità soggettive, più delimitate e parziali.

18 sabato agosto 2007

18 sabato agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 22.20
Serata Tematica:
medio oriente
Cinegiornalismo

regia: Marc Innaro
nazione_ Italia
durata_ 8 min
anno_ 2007
versione originale_ italiano

Zero a Zero

Sono passati più di sei mesi dalla fine del conflitto contro Israele ma il Libano resta un paese diviso.
Tra i più poveri, che non riescono ad affrontare il difficile dopoguerra, e più ricchi, ansiosi di dimenticare. Tra i moderati che sostengono il governo attuale e i fedelissimi di Hezbollah. Tra quanti cercano di guardare al futuro e coloro che vivo ancora nella paura del domani. Una partita difficile, ancora tutta da giocare.

Gli ultimi Assiri

Dalla loro origine nell'antica Mesopotamia fino alla loro presenza attuale in Medio Oriente, gli Assiri, Cristiani caldei e siriaci sono riusciti a sopravvivere nonostante molte difficoltà. Oggi la loro sopravvivenza è seriamente minacciata. Gli assiro-caldei sono oggi una minoranza etnica che ha comunità in molti stati nel mondo. Il film ci racconta con precisione le peculiarità di questo popolo senza territorio, dalla lingua che viene parlata alla religione. Essi infatti sono riusciti, anche grazie all'isolamento geografico, a preservare l'aramaico come lingua e una forma di antico cristianesimo scismatico come religione.
Il film narra con chiarezza il formarsi in Medioriente di gruppi diversi di cristiani, il sovrapporsi in questi territori di dominazioni diverse e i processi che hanno portato gli assiro-caldei a spostarsi dal loro territorio di origine. Particolarmente interessanti sono le immagini che ricordano la loro storia più recente come l'incontro tra il loro patriarca e papa Giovanni Paolo II nel 1994; la celebrazione, proibita dal regime di Saddam, di una festa a Baghdad nel 2002; le assemblee che riuniscono gli assiro-caldei organizzate dal Movimento Democratico Assiro.

18 sabato **agosto** 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 22.30
Serata Tematica:
medio oriente
Cinegiornalismo

regia: Robert Alaux
nazione_ Francia
durata_ 53 min
anno_ 2005
versione originale_ francese
sottotitoli_ italiano

foto_ Bambini assiri iracheni salutano

con la collaborazione del
Museo Civico di Rovereto

foto per gentile concessione del regista Robert Alaux e del fotografo Emile Loreaux

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 15.30
Faito Giovani
III Incontro

autore_ Stefano Martufi
nazione_ Belgio/Italia
durata_ 1h/30 min
anno_ 2007
versione originale_ italiano

incontro con l'autore

Screening preview:
Oltre il Ring

Un viaggio dietro le quinte del ring. Attraverso la passione di due atleti, Maria Rosa Tabbuso, campionessa europea dei pesi mosca e Michele Di Rocco, campione italiano dei pesi superleggeri, scopriamo i meccanismi che si nascondono dietro un evento pugilistico. Maria Rosa, esile, lunghi boccoli rossi, siciliana cresciuta in Belgio, lavora come parrucchiera a Boccea, Roma. Michele è un ragazzo rom, pelle d'ambra, grandi occhi azzurri, sposato e papà di due bambine.
A gestire la loro carriera i manager Umberto Conti Cavini e sua moglie Rosanna, unica donna al mondo a organizzare serate. Il documentario racconta l'assemblaggio del ring, a costruzione meticolosa dello spettacolo di Rosanna ossessionata dall'importanza dell'immagine : saloni di bellezza, gioielli, lunghi abiti reali per andare in scena con i suoi atleti. Le urla del pubblico capace di condizionare il verdetto di un incontro. La relazione di Michele e Maria Rosa con i loro maestri che a bordo ring, instancabili, suggeriscono e mimano colpi. Il ruolo della famiglia come stimolo a combattere, la stima per gli avversari, a volte il rancore. L'allenamento, la fatica, le insoddisfazioni, le sfide. Le tensioni dei pugili negli spogliatoi prima e dopo un combattimento Infine la solitudine di Maria Rosa da una parte e dall'altra Michele con le sue nove sorelle. La carriera in ascesa di Di Rocco e il sogno del titolo mondiale della Tabbuso che a trentasei anni, sembra diventare improbabile…

foto di
maricetta lombardo

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 16.30
Ecologia e arte

regia: Dominique Loreau
nazione_ Belgio
durata_ 47 min
anno_ 2006
versione originale_
nessun dialogo

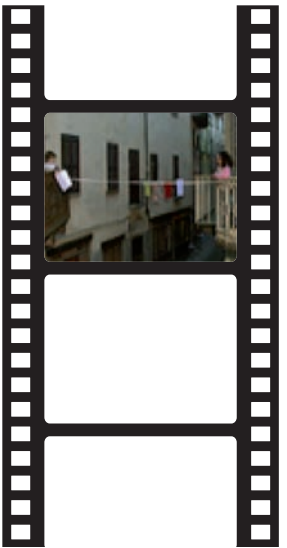
Au grè du Temps

Dominique Loreau racconta con rigore e rispettosa semplicità il "ciclo vitale" di tre installazioni di Bob Verschueren, artista belga il cui credo, "la natura è una fonte inesauribile", lo porta spesso ad intervenire là dove la natura sembra aver fatto il suo corso.
In tre rarefatti quarti d'ora, i luoghi dove la presenza dell'uomo è radicalmente differente, vengono documentati tre tentativi, tre installazioni che interpretano un qui e un dove impossibili e artificiali, cosi come è artificiale il "tempo in movimento", la metamorfosi del cinema. I tre enigmatici e candidi lavori vengono affidati al tempo, lasciando all'uomo il senso dell'effimero.
Dalla "nota d'intenti" dell'autrice:
"Mi piacerebbe che dopo la visione del film non si guardasse più allo stesso modo un ramo d'albero, una canna o un torsolo di mela".

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 17.30
Cortometraggio
Tema Fratellanza

regia: Leo Alssandro Leone
nazione_ Italia
durata_ 15 min
anno_ 2005
versione originale_ italiano



La Fune

Una fune che collega due balconi non serve solo a stendere panni. acconto metaforico, centrato su una fune che collega due balconi, affacciati sulla stessa stradina. È utilizzata da due donne, una araba e una italiana, per stendervi il bucato. La condivisione non è però facile. Accedere così alla fune diventa una sfida e il rapporto tra le due burrascoso e a tratti grottesco. Nel frattempo i rispettivi figli, un bimbo di otto anni e una bimba di sette, proprio attraverso la fune imparano a conoscersi, scambiandosi disegni.

Bashu - Il piccolo straniero

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 17.50
Lungometraggio
Tema Fratellanza

regia: Bahram Beizai
nazione_ Iran
durata_ 118 min
anno_ 1991
versione originale_ farsi
sottotitoli_ italiano e inglese

incontro con
Babak Karimi

Durante un furioso bombardamento aereo della guerra Iraq-Iran, il piccolo Bashù si ritrova orfano e in fuga. Salito su di un camion finisce in una lontana campagna del Nord Iraniano, dove lo accoglie e sfama Naìi, una giovane donna che si occupa del proprio pezzo di terra e di due bambini, essendo il marito partito per andare altrove in cerca di lavoro. Il ragazzetto è ancora terrorizzato e traumatizzato, soprattutto per il ricordo e la visione della madre arsa viva; egli non parla (la donna lo crede muto), i vicini lo considerano troppo scuro di pelle per essere buono e criticano Naìi che si è messa in testa di sfamare e tenere in casa quello sconosciuto randagio, che non può che portare guai. Ma Naìi è una donna fiera, forte e generosa e poi, poco a poco, il piccolo ospite si fa meno selvatico e comincia ad aiutarla in cascina, sul campo ed al mercato. Lei accenna al ragazzo nelle lettere che fa scrivere al marito; lo assiste quando un giorno sta male; lo ripesca nel fiume una volta che è fuggito e vi è caduto dentro e gli compra al mercato una bella camicia nuova. Ormai il ruvido Bashù si è ammansito e ha perfino fatto pace con i suoi coetanei, figli dei vicini, che lo avevano accolto con mille sberleffi. Ora per la donna, Bashù è come un figlio e lo capisce il marito che torna a casa, dopo tentativi falliti e con un braccio in meno per un incidente sul lavoro. Si ritrovano così in cinque e per sopravvivere ci sarà da sgobbare: tutto fa pensare che ce la faranno.

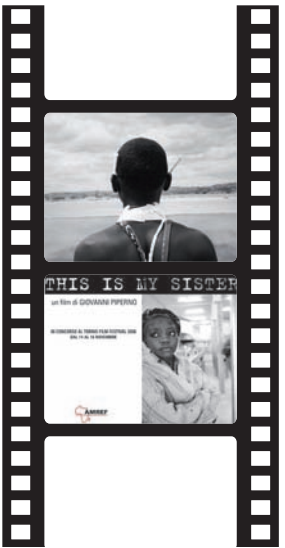
This is my sister

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

> 19.30
Doc Fratellanza

regia: G. Piperno
nazione_ Kenya/Italia
durata_ 62 min
anno_ 2006
versione originale_ inglese
sottotitoli_ italiano

incontro con
Magdalena Pérez Vieda
dell'Associazione
Granello di Senape
sul tema: "La lotta del
popolo Tolupan in
Honduras"



In che modo una famiglia africana moderna, "borghese", lontana dalla miseria delle baracche, affronta il dramma dell'Aids?
E l'Aids è davvero solo una malattia, o forse si tratta in primo luogo di un'emergenza sociale, alimentata da omertà e pregiudizi, che si combatte con l'affetto, l'ironia e la sincerità?
Il film, muovendosi tra le vie di Nairobi, dentro un'Africa di cui nessuno parla, unisce fiction e vita vissuta per raccontare la vera storia di una donna d'affari, Martha, che con energia e allegria aiuta la sorella Jane e il nipote Alvin, colpiti dal virus Hiv.

FAITO festival

19 domenica agosto 2007
Casa del Giovane Don Orione

Programma serata finale

> 22.00
A Piazzale dei Capi
Premiazione

> 22.30
Concerto di chiusura
Canti e storie sulla fratellanza
omaggio a F. De Andrè, P.Gabriel, J. Brel

chitarra e voce_Riccardo Manzi e Giacomo Lariccia
flauto traverso_ Francesca Agostini

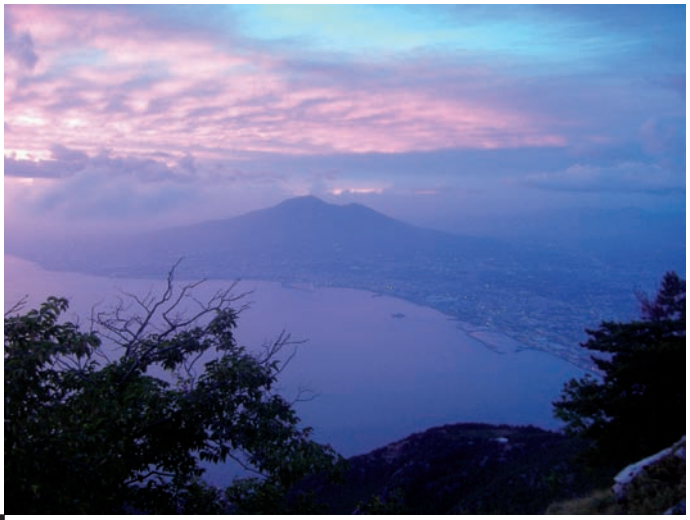
Incontro con i musicisti

Ogni giorno

> dalle 15.00
Mostra Fotografica
di Maricetta Lombardo
alla presenza dell'artista

> dalle 18.00
Mostra di Dipinti
di Alessandro Domian
alla presenza dell'artista

www.e-comunica.it



info: 333.1163705
331.8038015
info@faitodocfestival.it

servizio escursioni
su prenotazione

www.faitodocfestival.it